

Tamponi, la Asl risponde alla protesta: «Priorità ai malati e a chi ha i sintomi»

Il commissario Cavagnaro: «Ne facciamo sempre di più e più in fretta, ma non possiamo farli a tutti quelli che li chiedono»

Luisa Barberis

Precedenza ai pazienti in ospedale, alle persone in arrivo al pronto soccorso e agli anziani ospiti nelle case di riposo e Rsa. Poi coloro che, pur avendo contratto il virus, sono in isolamento obbligatorio a casa e non presentano sintomi tali da dover essere ricoverati. È il criterio di priorità per l'esecuzione dei tamponi adottato dall'Asl 2 savonese per far fronte alle centinaia di richieste che ogni giorno arrivano da levante a ponente, passando per l'entroterra. Ma in provincia la situazione genera anche la rabbia di chi, in attesa del test, sta vivendo un'odissea che in casi estremi ha superato i quaranta giorni di attesa prima di essere sottoposti a un esame.

A fare chiarezza è il commissario straordinario dell'Asl2, Paolo Cavagnaro: «Siamo una delle Asl che ha protetto moltissimo i suoi abitanti e il personale, applicando in modo molto stringente la norma per isolare tutti coloro che hanno contratto il virus o hanno avuto un contatto con un positivo. I tamponi hanno dei tempi tecnici che vanno rispettati e prima di farli bisogna capire se le persone sono indicate: va sottoposto al test chi è sintomatico. Noi abbiamo fatto moltissimi esami, stiamo continuando a farne, ma il carico di lavoro è enorme. Gli uffici stanno facendo il possibile: chiara-

mente dispiace se una persona è a casa ed è costretta ad attendere il tampone, ma chi si è aggravato e per questo è in pronto soccorso ha la precedenza».

I tempi dovrebbero migliorare dalla prossima settimana: in Asl 2 sono in arrivo nuovi tamponi, ma soprattutto reagenti che finora scarseggiavano e hanno rallentato le operazioni. Ogni giorno Asl riceve quasi 300 tamponi: circa 170 test arrivano dalla medicina territoriale da persone in isolamento al domicilio. Ai numeri vanno sommati i 90/100 test che quotidianamente vengono effettuati tra i ricoverati in ospedale e gli esami tra i dipendenti. Al fianco del laboratorio di Patologia Clinica del San Paolo, di recente è sceso l'Istituto zooprofilattico di Torino con il quale Asl ha siglato una convenzione. Ora il laboratorio del Santa Corona di Pietra può processare più di 200 tamponi al giorno. Anche i test drive (i tamponi in auto, ndr) hanno permesso di accelerare. «Prima riuscivamo a fare due tamponi ogni mezz'ora – spiega Cavagnaro –, ma solo se le abitazioni dei pazienti erano vicine. Oggi con il test drive si effettuano un centinaio di test in un pomeriggio. Va fatta chiarezza anche sul tampone negativo: la norma prevede che venga ripetuto due volte a distanza di almeno 24 ore, che vuol dire che lo si fa nell'arco di 48 o più ore». —



Personale dell'asl impegnato nell'effettuare i tamponi drive in